

## ENERGIE RINNOVABILI

### In calo la produzione europea di biodiesel



Impianto di produzione di Biodiesel in Germania

(27-06-2008) Aumenta in Europa il gap tra la capacità produttiva e la produzione reale di biodiesel. I dati diffusi dall'industria del settore (European Biodiesel Board) mostrano, infatti, che nel 2007, a fronte di una capacità degli impianti europei di 10.289 milioni di tonnellate, la produzione si è fermata a poco più del 50 per cento del potenziale con 5.713 milioni di tonnellate. Le cifre degli ultimi anni dimostrano che il comparto industriale del biodiesel ha conosciuto un vero e proprio boom, puntando sullo sviluppo di nuove capacità produttive per rispondere a quanto previsto

dalla direttiva Ue sulle energie rinnovabili. Se il testo legislativo finale non subirà modifiche, la direttiva prevede che nel 2020 il 10 per cento del consumo di carburanti sia costituito da biocarburanti e il biodiesel ha rappresentato l'anno scorso il 76 per cento dei biocarburanti utilizzati. Si stima che i 214 impianti esistenti in Europa nel 2008 siano in grado di produrre 16.000 milioni di tonnellate, il 55 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Si tratta di un potenziale che non verrà, però, sfruttato appieno. Secondo le statistiche elaborate dall'EBB, nel 2008 3 milioni di tonnellate non verranno prodotte. Sarebbero condizioni di mercato ben identificate dall'industria, tra cui l'importazione del prodotto USA B99, a incidere negativamente sulla produzione effettiva di biodiesel. Così dopo gli aumenti record del 2005, con un incremento del 65 per cento, la curva di produzione è nettamente in discesa. Nel 2006 è calata a un più 54 per cento per crollare nel 2007 a un più 16,8 per cento. Sette paesi dell'Unione hanno registrato una contrazione nella produzione dall'anno scorso a quest'anno. Tra questi anche l'Italia dove si è passati da 447 milioni di tonnellate a 363 milioni, con una diminuzione quasi del 20 per cento.

Pesante anche il bilancio della Gran Bretagna, da 192 a 150 milioni, e della Polonia, da 116 a 80 milioni di tonnellate. Le cose sono andate ancora peggio nella repubblica Ceca con una diminuzione da 107 a 61 milioni e in Slovacchia, dove il volume è praticamente dimezzato, da 82 a 46 milioni. La realtà è ben diversa sul fronte capacità produttiva; quest'anno nessun paese ha avuto un calo e si sono, invece, registrati aumenti considerevoli. La Germania, sempre paese leader di capacità produttiva, copre praticamente un terzo del mercato con un potenziale di 5.302 milioni, un buon 20 per cento in più rispetto al 2007 (4.361 milioni di tonnellate). Segue la Francia che con i suoi 1.980 milioni, più del doppio della produzione del 2007 (780 milioni), soffiava il secondo posto di paese UE per maggior capacità produttiva all'Italia. Il nostro paese, passato quest'anno da 1.366 milioni di tonnellate dell'anno scorso a 1.566, è tallonato dall'ottimo potenziale spagnolo che è cresciuto in un anno da 508 a 1.267 milioni di tonnellate.